Anno V. Udine — Giovedì 24 Marzo 1887 N. 71.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Aprile si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

IL DISPACCIO DI ROBILANT A GENÈ

Le cose d'Africa sono oggetto di palpitante attualità. La stampa tutta ed il paese ne sono allarmati vivamente.

Così il dispaccio di Robilant a Genè, ha sollevato commenti infiniti e noi riferiamo per ora, quelli giuntici dai giornali, mentre scriviamo, riserbandoci di completarne la rivista, in appresso.

Quel dispaccio, (è bene riporlo sotto gli occhi dei lettori) così suonava:

«*Roma, 20 marzo (ore 4 pom.)* Il suo telegramma del 18 marzo, n. 19, giunto la sera del 19 stesso, e le notizie più dettagliate telegrafate alla *Tribuna* nella stessa occasione, hanno prodotto sul governo e sulla pubblica opinione la più penosa impressione. Le concessioni da lei fatte a Ras Alula mandandogli i fucili (dei quali ignoriamo il numero) sequestrati alla dogana, e l'estradizione dei suoi rifugiati a cui, a quanto assicurate, avrebbe fatto tagliare la testa appena furono in suo potere, sono incompatibili colla nostra dignità e nuocciono gravemente a tanti nostri interessi. Ella ha agito senza autorizzazione; senza istruzioni. Voglio ammettere che ciò sia accaduto sotto l'impero di circostanze che ignoro, e che mi sfuggono a questa distanza, visto soprattutto il laconismo dei suoi telegrammi.

Ma bisogna ch'ella si fermi immediatamente sul pendio in cui Ella si è messa.

D'ora innanzi poi Ella lascierà dunque senza risposta veruna, ogni comunicazione di Ras Alula intorno a Savoiroux. Si limiti a non provocarlo finchè Ella non abbia istruzioni di farlo ma se si presenta l'occasione, gli faccia comprendere che potrà fare tutto quello che vorrà del suo prigioniero, *salvo a subire* le conseguenze dei suoi atti; ma che ciò non ci impedirà di fare tutto quello che crederemo necessario pella dignità nostra e pei nostri interessi.

Le rinnovo poi col presente l'ordine di stabilire e non fiosre il blocco effettivo della costa di Hamfila fino agli Habab e vicinanze, soprattutto allo scopo d'impedire qualunque passaggio d'armi»

Firmato: *Robilant.*

Ed ecco intanto i primi commenti fatti:

* * *

Scrive il *Messaggero*:

Il governo, e per esso Robilant, vuol liberarsi dalla propria responsabilità; scaricandola intiera sulle spalle del generale Genè; Robilant, Ricotti, Depretis e soci vorrebbero salvarsi con la scusa di un equivoco tra le parole *valeurs* (valori) e *voleurs* (cioè ladri, predoni, che sarebbero poi gli assortini).

Il ripego è troppo grossolano perchè la gente anche la più credenzona vi possa prestar fede.

Genè ha le sue colpe e le sue gli bastano, senza avere il bisogno di addossarsi quelle degli altri.

Amena poi la confessione di Robilant, il quale dice che senza la *Tribuna*, il governo non avrebbe ancora conosciute le ultime notizie dell'Africa.

Onorev. Robilant! Ciò non è esatto. Le notizie voi le sapevate *prima* della *Tribuna* e sparavate di celarle. Forse vi sarete riuscito, se i telegrammi della *Tribuna* non vi avessero costretto a cambiar tattica, d'accordo, sempre coi vostri colleghi del Ministero.

* * *

La *Gazzetta Piemontese*:

Il telegramma del Robilant incolpa e censura gravemente il Genè, pur mentre accenna a circostanze che *il Governo ignora!*

Perchè dunque censurare, esautorare e incolpare quando si ignoravano le circostanze?

* * *

Nel telegramma del Robilant il Governo domanda al Genè spiegazioni di notizie lette su un giornale.

Ne sanno adunque più i giornali che il governo?

Si può confessar meglio la confusione e la debolezza governativa?

* * *

Oggi il governo, dopochè furono liberati al prezzo deplorevole che sappiamo Salimbeni e Piano, impone al nostro comandante a Massaua di non far più atto alcuno, per liberare il compagno loro Savoiroux.

È giusto, è morale?

Fu indecorosa la liberazione degli altri a quel patti; ma è, ne' ingiustizia, di una stessa spedizione liberar gli uni e sacrificar gli altri.

Codesto è uno di quegli errori disgraziati di cui bisogna subire le conseguenze fatali.

Ora in quale abisso ci han gettati!

* * *

Non andiamo innanzi, perchè ci manca il cuore di farlo.

Stando così male in Africa stiamo forse meglio in Italia?

Massaua è un episodio dolorosissimo, ma significante.

Non lasciamoci però nè abbattere nè *preoccupare di soverchio*. Sarebbe troppo comodo al governo se, distraendoci per le cose di là, tacessimo delle altre di qua; e qua si sta male.

Pensiamo e *provvediamo*.

* * *

La *Lombardia*:

Si ritiene che l'invio del telegramma di Robilant a Genè sia stato deciso in seguito alle riunioni che ebbero luogo oggi (21) a Montecitorio.

Ad ogni modo il telegramma del ministro degli esteri si considera come una catastrofe morale pel ministero, e si nota che il biasimo al generale Genè l'avrebbe dovuto fare il suo capo immediato, l'on. Ricotti.

* * *

L'*Italia* ha un articolo di fuoco, del quale ci piace riprodurre i seguenti brani:

La lettera del ministro Robilant al generale Genè è certamente qualche cosa di assai strano, specialmente se si considera l'indole attuale di questo nostro governo senile.

È strana per la *vivacità*, lo stile, le cose che narra, le citazioni che fa di un giornale d'opposizione, e soprattutto per quella sostituzione del ministro degli esteri a quello della guerra nel mandare rimproveri ad un generale.

Lo stile della circolare è da *entrefilet di giornale*.

Il tutto insieme — confrontato coll'indole solita del governo — rivela quello stato patologico nervoso che è proprio dei deboli, nei loro scatti.

Noi stiamo qui paventando, in seguito a queste fiere parole, qualche nuovo atto di incredibile fiacchezza; poichè questa è ormai l'altalena abituale di quel povero Robilant.

Il fatto è intanto che il detto di quel santo padre — Quintiliano, salvo errore — che *le nostre tragedie sono commedie* pei nostri nemici, non ebbe mai una così splendida conferma come da questi fatti, nei quali è implicata l'Italia in Africa.

Il Negus e Ras Alula possono mettere su un teatrino d'operette alla francese per illustrare *la guerra coll'Italia*, e faranno delle continuate rappresentazioni di seguito.

* * *

Il *Resto del Carlino*:

Il telegramma mandato dall'on. Robilant al generale Genè ha destato dovunque un'impressione assai dolorosa. Anche, senza volere con ciò scolpare Genè, si domanda se era cosa opportuna esautorare così crudelmente un alto ufficiale, nello stesso tempo in cui dicesi che non si hanno elementi sufficienti *per giudicarlo*.

Si riflette essere disastrosa codesta morale, innanzi all'opinione delle truppe tutt'ora diretta da Genè.

Si domanda anche se quest'atto del governo, che colpisce un proprio funzionario per attenuare la responsabilità propria, rialzerà il nostro prestigio.

* * *

Il *Tempo*:

In tutto il dispaccio del Genè non c'è nulla che calmi le legittime apprensioni del pubblico.

Si *vedono atti di tarda energia*, dei quali non si comprende la ragione, dopo altrettante debolezze delle quali si ignorava il motivo.

Si vedono conciliazioni e compromissioni, dinanzi all'Europa dopo gli eroismi di Dagoli che mostrarono di qual stoffa sia questo popolo italiano, e di qual governo sia degno.

È triste che la Camera non sia convocata. Il ministero dovrebbe sentire tutta la sua responsabilità, e comprendere che in nessun modo può sfuggirla.

Più tarda e più sarà severa.

È vero inoltre l'eccidio dei Saortini?

Finiamola una buona volta colle incertezze, cogli equivoci, cogli espedienti che potranno guadagnare una giornata, ma, seminano il malcontento, sollevano da ogni parte giusti reclami e preparano una tristissima situazione per tutti.

* * *

L'*Adriatico*:

Il ministero *getta* la colpa su Genè di tutto il mal fatto, come se esso non c'entrasse; dunque, accusandosi, abbassa la dignità della nazione col più stolido egoismo.

Il ministero che non ha *riferito* mai al pubblico alcun suo dispaccio mandato a Genè, mette in circolazione questo che si possa dare ad un comandante; perchè gli si tolga il modo di difendersi.

Genè davanti al Consiglio di guerra avrebbe parlato; e la sua difesa sarebbe stata la demolizione dei ministri: ebbene: bisogna liquidarlo davanti l'opinione pubblica con un telegramma; voi siete reo, ma noi non vi accordiamo il diritto di difendervi.

Noi comprendiamo la tristissima impressione che deve aver prodotto nell'esercito questo telegramma di Robilant, noi comprendiamo il dolore profondo che gli ufficiali li laggiù devono aver provato per la brutta sorte toccata al generale comandante a Massaua. Quest'uomo è tenuto là senza consiglio, nel momento più grave, in lotta fra la dignità e l'umanità, fra il sentimento del soldato che anela alla vendetta e dell'uomo che soffre vedendo la tortura dei fratelli in mano d'un barbaro.

Il telegramma di Robilant è un atto di perfido egoismo, che non possiamo ammettere sia stato immaginato da Robilant, vecchio soldato e gentiluomo. Il comandante di Massaua deve essere posto sotto processo; non liquidato con un telegramma, od egli lo domanderà il processo, perchè altrimenti le spalline gli peserebbero troppo sulle spalle.

Il paese fu penosamente impressionato dalle *ultime notizie di Massaua*; ma più penosa è l'impressione prodotta dall'atto del conte di Robilant. Il suo telegramma rivela la spavalda insititudine, la rea noncuranza, la fatale imprevidenza d'un ministero che manda senza altro alla berlina un generale dell'esercito per *scagionarsi della responsabilità* che lo condanna, e che domani — se la Italia, non è sparito ogni sentimento di fierezza e di giustizia — provocherà la sua caduta.

* * *

L'*Euganeo*, lancia spezzata del ministero, e giornale di colore ultramoderato, scrive queste righe, che in bocca sua, hanno certamente un valore significantissimo:

Il telegramma a Genè è del ministro degli affari esteri.

E il ministro della guerra?

Noi non crediamo che in questo infelice tema della politica coloniale siano mai stati definiti e chiariti i rapporti fra il comandante dei presidii d'Africa da una parte e i ministri rispettivamente degli affari esteri e della guerra

---

192 APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Quando madama di Verneil era entrata nella prigione di suo marito, il conte le aveva preso le mani con tenerezza e le aveva detto con tuono che raddolciva il rimprovero:

— Vi aspettavo prima, mia cara Antonietta.

— Ah! rispose essa, gli è che diedi il mio tempo a preziose occupazioni; e poi, feci una toletta più lunga del solito.

— Davvero? A chi mai volete piacere? chiese Massimo. Voglio sperare, mia cara amica, che non mettiate il colmo alla mia vergogna andando umiliarvi dinanzi un potere giustamente irritato, giustamente inflessibile... Voi non pregate alcuno?...

— No, no, rassicuratevi, sarebbe fatica gettata...

— Ma in qual guisa lo dite?... interruppe il conte! — voi sorridete, quasi; la vostra fronte, gli occhi vostri, tutte le vostre fattezze risplendono di luce... Antonietta, non mi nascondete nulla, se a mia insaputa faceste qualche passo in mio favore, sebbene con rammarico, pure vi perdonerò...

— Non volete dunque che vi salvi?

— No... io devo perire. Il re, per quanto clemente volesse essere, non potrebbe che commutare la pena capitale nella quale incorsi col mio delitto... Ogni commutazione mi sarebbe odiosa, ogni grazia peserebbe sul mio cuore e sui miei ricordi come una mole insopportabile. La morte, all'opposto, mi libererà! Essa solverà il mio debito verso il trono, la legge, la morale e la mia famiglia.

— È l'orgoglio che v'ispira, amico mio.

— Quest' orgoglio è l'ultimo avanzo della mia antica lealtà... non lo biasimate, rispettatelo...

— E vostro figlio?

— Senza dubbio, rispose vivamente il conte, il figlio d'un suppliziato porta in fronte quasi un riflesso di ferro che piombò sulla testa del padre suo; ma i destini politici dei popoli sono instabili, e quel sanguinoso riflesso non sempre è *maledetto*. Le vittime oggi esecrate, saranno riabilitate domani; mio figlio non perirà meco e neppur voi, mia cara Antonietta.

— Non impegnerò con voi una discussione su tal punto, interruppe la contessa, perchè mi preme di darvi una grande e fortunata novella.

— Parlate.

— Se, non ai vostri giudici, non alle mie suppliche, non al re, ma ad un miracolo della Provvidenza, doveste andar grato di veder cadere le vostre catene, di veder aprirsi quest' orrida porta e di poterví sottrarre con la fuga al supplizio da cui siete minacciato, sareste ancora per questa libertà che solo Iddio v'avrebbe accordata?

— Che diverrebbe de' miei compagni Delmas e Michaux? chiese Massimo il cui sguardo si velò ad un tratto di tristezza.

— Nello stesso giorno, nell'ora stessa, sarebbero al pari di voi tratti dalle loro segrete, da una mano soccorrevole.

— Allora accetterei... Pure, amica mia, il cielo non fa miracoli che per coloro che ne son degni, ed io certo non merito la sua pietà. Non potrei dunque evadere da questa cella così bene sorvegliata, che mercè la vostra assistenza, e tale assistenza...

— Sarebbe ella forse soprannaturale? Madama di Lavalette non ebbe essa l'avventuroso coraggio di salvar suo marito?

— Il signor di Lavalette, per le sue domestiche virtù aveva diritto alla devozione della sua nobile moglie. Io...

— In questa faccenda si tratta meno di voi che di me, interruppe Antonietta, e mi farete l'onore di credermi capace d'imitare una gloria del mio sesso...

— Voi siete un angelo, esclamò Massimo baciando le mani della contessa; ma, ahimè! a quale illusione vi abbandonate!

— Ascoltate, e confesserete che tutto è possibile al coraggio, rispose madama di Verneil.

Allora essa raccontò il piano progettato, piano che non doveva e non poteva riescire che con l'assistenza del direttore della prigione. Massimo ascoltò pacatamente quella rivelazione, e parve pesarne tutte le frasi, tutte le parole. Mostrò molta gioia apprendendo che Delmas e Michaux sarebbero fuggiti travestiti da gendarmi, e accolse senza apparente emozione i particolari della sua propria fuga. Quando la contessa ebbe terminato, ei le disse:

— Quanto vi costa tutto ciò, mia cara amica?

— Centomila franchi.

— È poco, molto poco. Bisogna che abbiate ispirata una grande pietà al signor Wolff. Ei giuoca la sua testa, il pover' uomo...

— Non m'arrogherò un merito che interamente appartiene ad un'altra. Non sono io, non è il valente Nock, non è il dottor Franck, per cui tutti tre siete salvi; è una donna... Adelina Villemont.

La contessa pronunziò sommessamente ed arrossendo, il nome della cortigiana.

— Adelina! esclamò il prigioniero.

— Sì, amico mio, lo vedete; la saggezza di Dio è impenetrabile; dobbiamo adorarla senza cercare di spiegarcene gli effetti. Adelina, quella donna non è molto avvilita, riscattò tutti i suoi peccati, tutte le sue colpe e il suo orribile passato, in pochi giorni di sincero pentimento; ed è dessa, che con una nobiltà degna d'ammirazione, si è sacrata alla salvezza di coloro di cui aveva cagionata la perdita... È inutile dirvi ch'ella espatria questa stessa sera, e che nè io nè voi, più la rivedremo... essa compirà il suo beneficio con un atto di modestia che la sottrarrà alla nostra riconoscenza. Quanti insegnamenti in questa bella azione.

— Dunque mormorò Massimo, ella pure vale più di me... Mia cara Antonietta, se il caso vuole che un giorno incontriate quella donna, ch'io certamente più non rivedrò, le direte, ve ne prego, che le chiedo perdono d'averla ingiustamente maledetta ed oltraggiata, nel mio furore. Ciò forse è esigere troppo dalla vostra virtù, amica mia.

— All'opposto, è un onorarmi, poichè credendo che mi fosse penoso di ringraziare quella donna in nome vostro, sarebbe un credere che mi giudicate capace di misconoscere il vostro pentimento e di dubitare delle vostre nuove risoluzioni.

— Ah! fatalità! fatalità! esclamò il conte abbassando gli occhi dinanzi la serenità sparsa sulla bella fronte di sua moglie; perchè vi conobbi sì tardi, mia cara Antonietta? Ohimè! non vi conosceva che da ieri...

Il prigioniero ricondusse la conversazione sul cavaliere di Cordouan (Nicolle) e apprese che quel miserabile era l'uccisore del conte Luigi di Lauzane. Il dott. Franck erasi affrettato di fare ad Antonietta questa rivelazione, che cancellava la sozzura gettata dal galeotto sulla memoria incontaminata del barone Delmas. Il conte insistè molto sulle particolarità di questa faccenda, e ne parlava ancora quando entrarono nella prigione per servirgli il pasto che la moglie sua era autorizzata a dividere con lui.

Verso le sei (giusta l'orologio che il conte aveva deposto sul tavolo) Madama di Verneil, s'alzò e disse:

— È tempo di prepararci, mettetevi il mio scialle, le mie pellicce, il mio cappello acciò ch'io vegga l'aspetto vostro; poi cambieremo gli abiti. (*Cont.*)

dall'altra; crediamo che in ciò sia la prima radice di certe contraddizioni, di certe incertezze che abbiamo dovuto notare e deplorare; e desideriamo che anche in questo proposito si metta un po' d'ordine e si definiscano le posizioni.

Nessuno più di noi desidera di difendere il Governo dalla Stampa di Opposizione, la quale profitta con tanta arte e così iniqua (!?) delle cose d'Africa per iscreditare il Ministero.

Ma il Ministero vegga di additarci esso stesso la via — vegga d'illuminarci — vegga di metterci in caso e in grado di difenderlo.

E conchiude:

Il Ministero dicevamo, procuri di illuminarci.

Ci faccia conoscere le sue idee, i suoi propositi, i suoi intenti...

Noi non possiamo difenderlo se non sappiamo che cosa abbia in mente.

E, per essere schietti, noi non sappiamo invero che cosa abbia in mente; e non solo per l'Africa, ma per la finanza, pei lavori pubblici, per troppe cose!

***

Il quanto poi alla Venezia essa dice che carità vera di patria le impone ancora il silenzio (!!)

Povero Governo di Depretis, ben pochi ormai, han più il coraggio di apertamente difenderti. È questa la fine che tu meritavi..

Il bilancio morale del Ministero

Sia che la Camera venga sciolta, sia che il ministero Depretis-Robilant-Ricotti si ripresenti al Parlamento, è bene che il paese, i deputati, ricordino quali sono i meriti principali acquistati da questi signori dalle ultime elezioni ad oggi.

Eccoli:

1. L'eccidio di Dogali provò al paese quanto fosse stata funesta la spedizione di Massaua voluta dal presidente del Consiglio e dal ministro della guerra;

2. Questi fatti d'Africa dimostrarono la imprevidenza dell'amministrazione militare e la nessuna preparazione per effetto della quale dopo due mesi dal disastro ancor non fu presa decisione su quanto convenga fare, o pur troppo fu presa la vergognosa decisione di cui *l'incidente dei mille fucili a Ras Alula* è funesto indizio;

3. Il ministero ha dovuto confessare le cattive condizioni della finanza e dichiarare *la necessità di nuove imposte*;

4. Le promesse fatte dal governo di provvedimenti a favore delle classi operaie furono ritirate e i sei milioni di biglietti consorziali prescritti, i quali dovevano formare il primo fondo della Cassa-pensioni per gli operai vecchi o inabili ai lavori, furono versati invece nelle casse dello Stato;

5. Furono sospesi gli appalti delle nuove ferrovie, e, più che il fatto della sospensione, apparve di una gravità enorme la causa della sospensione stessa. Poichè si è dovuto confessare che il Governo aveva abbandonato il sistema dei pubblici appalti per dare tutte le costruzioni a trattative private alle società ferroviarie, e che i patti accettati dal Governo erano tanto cattivi che *neppur uno* di tali contratti potè ottenere l'approvazione del consiglio di Stato;

6. Non si trovò alla Camera un solo *deputato* anche fra i più zelanti ministeriali che approvasse il modo di esecuzione delle convenzioni ferroviarie.

7. Il governo ha dovuto confessare di avere speso oltre a novanta milioni per le ferrovie senza l'autorizzazione del Parlamento;

8. Si è dovuto confessare che le previsioni di spesa fatte dalla legge del 1879 per le costruzioni ferroviarie, difesa principalmente dal Depretis, erano sbagliate di *un miliardo e sessantaquattro milioni*;

9. Il ministero non ha più nella Camera un solo uomo di qualche autorità che lo difenda, ed esso ha perduta ogni autorità sul Parlamento per modo da non poter più procedere se non per via di esercizi provvisori dei bilanci.

In Italia

Chiamata di 17,000 soldati.

Si assicura che sabato prossimo si pubblicherà un decreto reale che ordina la chiamata sotto le armi di diciassettemila soldati della classe 1864 stati congedati anticipatamente nel settembre scorso.

Questa chiamata servirà a completare il corpo di spedizione in Africa che deve essere portato a 15,000 uomini.

All' Estero

Il tabacco proibito nel Marocco.

Il 18 corr. preceduto da una salva di artiglieria si lesse in tutte le moschee del Marocco un ordine del Sultano che proibisce affatto l'uso del tabacco. Contemporaneamente con un'altra ordinanza è stato abolito il monopolio dei tabacchi, chiuse tutte le tabaccherie e abbruciata sulla piazza del mercato una grande quantità di tabacco da pipa e di sigarette. Sempre per ordine del Sultano attraversarono la città di Tangeri turbe di ragazzi con fazzoletti macchiati di tabacco appesi a lunghi bastoni.

Essi avevano la consegna di applaudire al decreto del sovrano maledicendo «alla sudiceria del tabacco».

Alcuni contadini che avevano fumato delle sigarette dopo emanato l'ordine vennero condotti per le vie della città seduti a rovescio su asini e frustati senza pietà.

Gli autori dell'attentato contro lo Czar.

Londra 22. Il *Times* ha da Pietroburgo: Corre la voce che sei individui arrestati a Perspectio-Nawsky sono stati impiccati nella cittadella. Degajeff venne pure giustiziato. La notizia merita conferma.

Incendio in una Chiesa.

Breslavia 23. La Chiesa di Santa Maria Maddalena è in fiamme. La Torre a sinistra è già crollata.

In Provincia

Sandaniele, *22 marzo.*

Compagnia Equestre Zavatta.

La compagnia equestre, diretta dall'artista Riccardo Zavatta, ha lasciato oggi il nostro paese, senza poter dare ier sera la sua ultima rappresentazione d'addio, causa il maledetto tempaccio.

Di questa compagnia, composta d'artisti, non possiamo dire che bene.

Piacquero gli esercizi di ginnastica, i giuochi di forza, i lavori di cavallerizza; piacquero i cavalli, belli di molto ed assai bene ammaestrati: ma piacque sopratutto e fu festeggiatissima la cara fanciulletta Guglielmina Zavatta, che per la difficoltà dei lavori di ginnastica e sul cavallo, ch'essa eseguisce con tanta sicurezza e grazia, può dirsi omai una artista provetta.

Un bravo di cuore all'egregio signor Direttore, che ha saputo procurarci un così bel divertimento.

Auguriamo che la compagnia da lui diretta torni presto tra noi; ed intanto la raccomandiamo vivamente ai paesi che andrà via via visitando.

A. P.

In Città

Società Reduci. Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio direttivo. Il cav. Bonini effettuò al nuovo Presidente signor Giusto Muratti la consegna dell'ufficio, dopo la quale il *Consiglio decise sulle cose più urgenti e passò alle nomine*:

della *Commissione per la verifica dei titoli d'ammissione dei soci effettivi* e riconfermò i signori Antonini Marco, Baschiera avv. Giacomo, Battistig cav. Adolfo, Cantoni Giov. Maria e Conti Giuseppe.

della *Commissione per i sussidii ai soci effettivi* riconfermando i signori Antonini Marco, Cantoni Giov. Maria e Comencini ing. prof. Francesco.

Il Presidente signor Giusto Muratti è anche Presidente della *Commissione per la lapide ai friulani morti per la Patria* la qual Commissione rimane composta quindi dei signori: Bonini cav. prof. Pietro, d'Agostini avv. Ernesto, Antonini Marco, Baschiera avv. Giacomo, Comencini ing. prof. Francesco, *relatore*, *Caporiacco* nob. avv. Francesco e Picco Antonio.

Il signor Sbuelz Raffaello, il quale per sei mesi funzionò interinalmente da segretario della Società rimane ora quale vice-segretario.

Pei danneggiati dal terremoto. Oggi alle due pom. presso la Società *operaia* generale si riunisce la presidenza del Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto, allo scopo di concretare le proposte, che saranno presentate in una prossima riunione generale del Comitato, sul modo di invio delle somme raccolte.

Per le famiglie dei morti e feriti di Dogali. La Direzione dell'Istituto Filodrammatico ci comunica la seguente lettera del generale Ricotti ministro della Guerra, con la quale accusa ricevuta del prodotto ottenuto dal trattenimento avvenuto il 27 febbraio decorso.

MINISTERO
della Guerra — Roma, 21 marzo 1887.

N. 1772

Onorevole Signore,

Il Ministero della Guerra ha ricevuto la somma di L. 1079.89, ricavata da un trattenimento dato da cotesto Istituto Filodrammatico a beneficio dei Caduti in Africa.

Il Ministero mentre si riserva di impiegare detta somma a sollievo dei feriti e in soccorso delle famiglie povere dei morti nei gloriosi fatti d'armi di Saati e Dogali, sente il dovere di rendere a cotesto Istituto sentite grazie per la parte presa nella patriottica opera e per i *nobili sentimenti che si è compiaciuto di esprimere verso i nostri valorosi* Soldati.

Il Ministro
RICOTTI

Alla Direzione
dell'Istituto Filodrammatico
Teobaldo Ciconi
Udine.

La terza categoria 1865 e 1866. Con decreto pubblicato iersera viene chiamata per una istruzione di quindici giorni la terza categoria del 1865 66.

Occhio ai bambini. Ieri verso il tocco, in una casa in via Villalta, un bambino di circa tre anni avvicinatosi al fuoco con una carta in mano, l'accese e questa gli appiccò fuoco alle vesti ed in un attimo fu tutto in una fiamma.

La di lui madre, che era in quel momento sulla porta della cucina, accorse subito alle grida del povero bambino e tentò di spegnere il fuoco alla meglio, e poscia gli prestò le prime cure applicandogli sul corpicino della caligine.

Condotto il bambino alla farmacia *Comessatti fu rimandato dal medico* Antonini che stà in quelle vicinanze, il quale ordinò i rimedi suggeriti dall'arte.

Il bambino riportò delle gravi ustioni che forse potranno costargli la vita.

Occhio dunque ai bambini.

Telegrafi per l'Africa. Alla fine del corrente mese saranno attivati due uffici italiani, uno in Massaua e l'altro in Assab, aperti alla internazionale corrispondenza.

La tassa per i telegrammi da qualunque ufficio italiano a uno dei detti due uffici è di lire 4,05 per parola, cioè quella stessa che ora si riscuote per i telegrammi diretti a Perim.

Teatro Sociale. Causa il tempo che si ostina ad essere tutt'altro che bello, il teatro non fu troppo affollato alla rappresentazione di ieri sera. Gli artisti tutti eseguirono però con l'usata valentia il bellissimo spartito di *Bizet* e *furono fatti segno ai continui applausi* del pubblico.

Questa sera riposo.

Venerdì, sabato e domenica *Carmen*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	754.7	752.7	751.4
Umidità relativa	95	94	96
Stato del cielo	nebb.	nebb.	nebb
Acqua cadente	2.0	0.7	—
Vento { direzione	—	—	N
Vento { velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado	6.0	7.1	6 5

Temperatura { massima 7.8 / minima — 4.0

Temperatura minima all'aperto — 3.9.

***

Giorno 24 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 749.9 — umidità relativa 98 — stato del cielo nebbioso — acqua cadente 2,0 — vento dir. —, velocità 0 Km. — temperatura 6.6, minima esterna nella notte 23-24: — 4.6.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 a. del 23 marzo 1887)

In Europa depressione notevole intorno alle isole britanniche, pressione piuttosto elevata sulla Russia e al sud-est, Scozia 735, Zurigo 761, Atene 770, Odessa 774. In Italia nelle 24 ore Barometro salito al sud, leggermente disceso al nord, pioggie fuorchè al centro. Venti deboli. Temperatura aumentata. Stamane cielo quasi sereno in Sardegna, generalmente coperto altrove. Venti deboli variabili. Barometro livellato intorno a 766. Mare mosso o agitato sulla costa Sicula orientale.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura mite.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Società delle corse al trotto in Gorizia. Proposizioni per le corse che avranno luogo a Gorizia (con qualsiasi tempo) nei giorni 11 e 12 aprile p. v. nell'*Ippodromo della Campagnuzza.*

Primo giorno lunedì 11 aprile ore 4 p.

Corsa d'allevamento, premio fior. 200, del «Verband der Ost.-Ung. Trabrenn-Vereine». — *Per cavalli stalloni e cavalle* dell'età dai tre a sei anni nati ed allevati nella *Monarchia Austro-Ungarica.*

Grande corsa internazionale, premio franchi 2500. Corsa in partita obbligata (Hearts) per cavalli di qualunque età, razza e paese.

Corsa nell'interno, premio fior. 300, per cavalli e *cavalle*, nati e allevati nell'Impero Austro-Ungarico.

Corsa o Match di pariglie, premio di onore per cavalli di qualunque razza e paese.

Secondo giorno martedì 12 aprile ore 4 p.

Prima corsa, premio della Città di Gorizia fior. 600 per cavalli d'ogni razza appartenenti (bona fide) a signori domiciliati nel litorale austriaco.

Corsa provinciale, premio fior. 200, concessi dall'eccelsa Dieta per cavalli nati ed allevati in provincia.

Seconda corsa internazionale, premio franchi 1000 per cavalli di qualunque razza e paese escluso il vincitore della grande corsa internazionale del primo giorno.

I conjugi Paolo e Caterina Gaspardis porgono ai parenti ed amici il triste annuncio della morte questa mane avvenuta del neonato loro figlioletto

Giuseppino

Udine, 23 marzo 1887.

I funerali avranno luogo *oggi*, giovedì, alle ore 5 pom. nella Chiesa del SS. Redentore partendo dalla via Jacopo Marinoni N. 8.

Varietà

I pazzi in Russia. Il dottr Kovalewski, professore dell'Università Kharkoff, asserisce che il *numero* dei pazzi in Russia ammonta almeno a centomila. Soltanto un decimo possono essere ricoverati negli asili o curati in casa; anche negli ospizi però soltanto i pazienti ricchi ottengono cure, mentre gli indigenti sono spesso maltrattati. Il numero dei medici realmente abili nei manicomi è assai ristretto; ogni cura *razionale* è trascurata; i *guardiani* sono per la maggior parte uomini rozzi che maltrattano gli sfortunati se non sono pagati bene dai parenti di questi; il nutrimento è insufficiente e di cattiva qualità.

Migliaia di pazzi che non trovano ricovero negli ospizi pubblici o privati vanno in giro per le città senza ricevere la minima cura. Si incontrano infatti dappertutto, specialmente nelle strade di campagna, dove sono spesso malmenati dalla gente senza cuore; essi si vendicano poi talvolta mettendo fuoco alle case o mutilando i fanciulli.

Notiziario

Decisione dell'estrema sinistra.

I deputati dell'estrema sinistra hanno deciso di convocare il gruppo il giorno 28 corrente.

È probabile che deliberino di ricorrere all'appello al paese.

Dimissioni probabili e tentativi inutili.

L'*Italie* dice che, non è infondata la voce che il ministero sia dimissionario.

La stessa *Italie* conferma le notizie telegrafate sulle pratiche fatte da Depretis presso Crispi e Zanardelli per una nuova combinazione ministeriale; pratiche che naturalmente non riuscirono.

Urge convocare il parlamento...

Il *Diritto* dimostra la necessità d'una pronta convocazione del Parlamento, onde il ministero possa morirvi meno *meno inonoratamente.*

La *Tribuna*, conferma gli ultimi sforzi degli amici di Depretis per salvare lui solo, facendo una combinazione con la sinistra.

Ma è inutile discutere di simili assurdi tentativi.

I fucili venduti a Ras Alula.

Si assicura che i fucili venduti dal negoziante svizzero Vogt a Ras Alula provengono dai depositi del Vaticano. Erano i fucili dell'esercito papalino di cui Vogt fece parte.

I fucili sequestrati a Massaua sono novemila, ma finora non ne furono spediti che mille.

Convocazione della Camera.

Assicurasi che la Camera sarebbe convocata soltanto dopo l'arrivo di Saletta a Massaua. (Aspetteremo ancora dei bei giorni dunque!).

I prigionieri assortini.

La *Tribuna* persiste a credere che gli indigeni consegnati da Genè a Ras Alula erano veramente assortini.

Riunione di deputati a Napoli.

Telegrafano da Napoli che facilmente avrà luogo in quella città una riunione di deputati per promuovere un comizio sulla politica coloniale.

Perchè avvenne l'eccidio di Dogali.

Da una lettera da Massaua alla *Tribuna*, si rileva che la colonna De Cristoforis doveva partire da Monkullo per Saati, onde porgere aiuto al maggiore Boretti, la sera del 25 gennaio anzichè la mattina del 26.

La partenza fu protratta pel motivo che si mercanteggiava circa al prezzo dei cammelli destinati al trasporto delle vettovaglie.

Senza queste spilorcerie — dovute agli ordini d'economia dati dal governo — i soldati nostri sarebbero partiti alla sera, non avrebbero trovati i nemici all'agguato ed avrebbero sollecitato il soccorso richiesto dal Boretti, in modo che si sarebbe sostenuta Saati — mentre ora si è dovuto abbandonarla.

Le esitazioni di Depretis.

Secondo notizie che credonsi esatte, le esitazioni dell'on. Depretis aumenterebbero in luogo di diminuire.

Dopo di avere chiamato l'on. Saracco per trattare, ora, alle prime difficoltà, il presidente del Consiglio si è arrestato.

Egli osserva che Crispi è legato con tutta l'Opposizione, e che il distaccarlo sarebbe impossibile.

L'on. Depretis accetterebbe anche Zanardelli, ma teme i rifiuti, e osserva che per l'impressione del paese, se le trattative fallissero, il Ministero sarebbe costretto a dare subito le dimissioni.

Nel fondo del suo pensiero, pare esservi l'idea di ripresentarsi alla Camera col Gabinetto tale e quale.

I commenti sono gravi.

L'on. Depretis seguita ad essere fisicamente prostrato.

Ultima Posta

Vienna fortificata.

Il *Times* ha da Vienna, che è stato deciso dal ministero della guerra e dallo stato maggiore, che la città verrà circondata per misura difensiva da un largo fosso, collegato ad altre opere militari.

L'Alsazia-Lorena riunita al Granducato di Baden.

Corre con insistenza la voce che l'Alsazia-Lorena verrebbe riunita al Granducato di Baden, insieme al quale formerebbe un regno, di cui il Granduca di Baden sarebbe il re.

La notizia però merita conferma.

Per il genetliaco dell'imperatore nonagenario.

Berlino 22. Un servizio religioso per cura del municipio si fece alle ore 12 e mezza pomeridiane nella chiesa di San Nicola.

Il grande corteo, del clero, dei rappresentanti delle autorità civili e militari, delle corporazioni, componevasi di oltre 2000 persone.

In tutte le altre grandi città della Germania si fece una eguale funzione religiosa.

Bismarck e Moltke al tocco si recarono a felicitare l'imperatore.

Dopo il ricevimento e le felicitazioni l'imperatore annunziò a tutti i personaggi principeschi gli sponsali del principe Enrico con la principessa Irene d'Assia; i fidanzati ricevettero subito le felicitazioni dei principi.

L'imperatore conferì decorazioni ai ministri e agli alti dignitari.

Al pranzo di famiglia ieri alle 4 pom. presso il principe ereditario parteciparono i sovrani e i personaggi principeschi.

I sovrani furono acclamati entusiasticamente dalla folla.

Nella serata i sovrani assistettero al ricevimento nella sala bianca del castello, rientrarono a palazzo verso la mezzanotte.

L'illuminazione dell'intera città è brillantissima.

Bismarck diede ieri un pranzo pel genetliaco dell'imperatore; vi assisterono gli inviati delle potenze.

Launay brindò alla salute dell'imperatore. Rispósegli Bismack bevendo alla salute dei sovrani esteri e dei capi di stato.

L'ambasciatore d'Austria, brindò alla salute di Bismarck.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 22. (Comuni) Al suo ingresso Gladstone fu applaudito dai parnellisti.

Smith presenta il bill che rafforza la legge penale in Irlanda dichiarando necessario di farvi rispettare la legge; ne domanda l'urgenza e la precedenza; quanto all'emendamento annunziato da Morley circa l'inazione del governo per gli abusi degli affitti eccessivi in Irlanda, Smith dichiara di non potersi occupare ora della questione agraria.

Morley svolge il suo emendamento che è combattuto da Balfour.

Altro prete irlandese arrestato.

Dublino 23. Fu ordinato l'arresto del prete cattolico Ryan che riesce come il prete Keller di fare testimonianza nel processo degli affittavoli.

Preparasi una rivoluzione in Macedonia.

Sofia 22. I Zankovisti non consegnarono ancora a Riza bey il programma annunciato.

Secondo le notizie da Salonicco i greci preparerebbero una rivoluzione in Macedonia.

Regna però ovunque tranquillità.

Cose di Bulgaria.

Sofia 23. Gli zankovisti dichiararono a Riza essere impossibile continuare i negoziati per un accordo perchè Zankoff loro capo è assente, gli zankovisti della provincie sono internati o arrestati e la libertà di stampa non esistendo, l'opposizione trovasi combattuta dai giornali del governo la cui attitudine tende a dimostrare che ogni accordo è impossibile!

Il memorandum di Zankoff al Gravisir mostra esattamente la situazione.

Telegrammi

Londra 23. In certi circoli politici si crede che la Russia pure conservando simpatie per la Francia si conformerà alla *necessità della situazione* creata dall'alleanza dell'Austria Ungheria, Germania e Italia e sta per ravvicinarsi alle tre potenze centrali onde potere con l'accordo diplomatico salvaguardare i suoi interessi nei Balcani.

Così la Francia resterebbe isolata.

Londra 23. Fu pubblicato il testo della nota di Nelidoff alla Porta in data del 1 marzo, sulla questione della indennità di guerra dovuta dalla Porta alla Russia.

La circolare rileva come il bilancio turco si chiuda con un *deficit* di lire turche 108,700.27 cioccbè porta la somma totale di arretrati dovuti dalla Porta in lire turche 443,007.81.

La circolare conchiude: Non potrebbesi quindi dissimulare che ci troviamo di fronte ad uno stato di cose aggravantesi sistematicamente di anno in anno, ciò è urgente rimediare.

Evvi inoltre un *deficit* considerevole negli anni precedenti che il governo dovrebbe colmare il più prontamente possibile.

Le risorse necessarie a tale scopo non dovrebbero mancargli, giacchè esso non cessa di fare all'estero per conto dei ministri della guerra e della marina commissioni considerevoli i cui pagamenti per contante hanno superato di assai, nei soli due ultimi mesi, le somme che resta di dare alla Russia.

Ora gli obblighi verso la Russia, derivano per la Turchia dal trattato di pace che definitivamente ha chiusa l'ultima guerra, sono essi quelli che la Porta dovrebbe tenersi ad adempiere più scrupolosamente.

Londra 23. Secondo una lettera da fonte indigena, un grande malcontento regna nelle truppe afgane di Cabul e Herat perchè il loro soldo fu pagato in natura. Le spie russe circolano apertamente nell'Afganistan, ma l'emiro prende provvedimenti per paralizzare le loro mene.

In una recente circolare alle tribù l'emiro denunzia lo czar come tiranno e violatore della fede giurata. Soggiunge che le truppe avanzarono ogni giorno; è necessario di prendere misure per fermarle.

I capi delle tribù dovranno fare conoscere dopo le feste del Manzoz l'effetto prodotto dalla circolare dell'emiro.

I predicatori, i dottori dell'Islam ricevettero l'ordine di eccitare la nazione a difesa della santa causa onde scongiurare le mene russe. Le prediche sono già cominciate.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 16 marzo n. 82, contiene:

— Il cancelliere del tribunale di Pordenone ha fissato il giorno 29 aprile 1887 per la vendita dei beni immobili in danno Lorenzo Polo Morus di Giais ed in mappa di quel comune.

— Ad istanza di Olmolat Pietro di Nicolò di Vigonovo in confronto di Zampol Beniamino fu Antonio e consorti avrà luogo avanti il tribunale di Pordenone all'udienza del 29 aprile 1887 ore 10 ant., l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Aonasco.

— Il consorzio esattoriale di Codroipo ha aperto il concorso pel quinquennio 1888-92.

— Nel giudizio di espropriazione istituito dall'ospitale di Gemona, contro Ferigo Girolamo fu Pietro di Gemona, il cancelliere del tribunale di Udine rende noto che alla udienza del 30 aprile p. v. avanti la seconda sezione di quel tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita dell'immobile sito in comune censuario di Gemona.

— L'avv. Edoardo Marini di Pordenone procuratore del sig. Brusadini Antonio fu Pietro di Sesto al Reghena rende noto che nel giorno 22 aprile 1887 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto seguirà, in odio dei signor Milani Giovanni fu Daniele di Sesto al Reghena, l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Sesto al Reghena.

— Nel giudizio di espropriazione istituito dal dott. Antonio Zamparo contro Greatti Luigi fu Giacomo di Variano, il cancelliere del tribunale di Udine rende noto che avanti la prima sezione di questo tribunale, all'udienza del 22 aprile p. v. ore 10 ant, avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Pasian Schiavonesco.

Mercato della Seta

Lione, 23 marzo.

Il mercato per le europee rimane senza cambiamenti.

Vengono segnalate delle vendite di chinesi a prezzi molto dibattuti.

Milano, 23 marzo.

Le domande continuano ma i prezzi restano sempre invariati con pochi affari.

In complesso quindi la situazione si può dire *senza cambiamenti*.

(Dalla *Seta*.)

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli Animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 640	K. 335	L. 59 0[0	L. 122 0[0
Vacche	„ 450	„ 205	„ 50 0[0	„ 103 0[0
Vitelli.	„ 48	„ 28		„ 75 0[0

Animali macellati.

Bovi N. 96 — Vacche N. 18 — Suini N. 4 — Vitelli N. 156 — Pecore e Castrati N. 15,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.75 a 98,95 1 luglio 96.58 a 96.70 Azioni Banca Nazionale — —.a— Banca Veneta da 379.— — a —.— Banca di Credito Veneta da 271,50 a —; Società costruzioni Veneta 318. a —.— *Cotonificio Veneziano* 208.— a 209.— *Obblig* Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75 [

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 124.50 a 124,65 e da —.— a —. Francia 3 da 100.90[a 101.20 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.40 a 25.48. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.— 1[8 200.— 5[8 a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 [a 200. 75[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

BERLINO, 23

Mobiliare 472.50 Austriache 389.50 Lombarde 148.50 Italiane 97.50

FIRENZE, 23.

Rend. 98.9g [Londra 25.40 —[— Francia 101.90 [— —Merid. 778.— Mob. 985.—

MILANO, 23.

Rendita Ital. 99,05 —99 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.44 —[89 —.— Francia da 101.— a 100.90 Berlino da 124.65 40.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 23

Rendita italiana tend. . 99.— — Banca Nazionale 2190.— Credito mobiliare 991 — Merid. 778.— Mediterranee 579.—

ROMA, 23.

Rendita italiana 99.— [— Banca Gen. 688.—

VIENNA 23.

Mobiliare 287.90 Lombarde 90.— Ferrovie Austr. 244.— Banca Nazionale 881.— Napoleoni d'oro 10.11 — Cambio Publ. 50.80 Cambio Londra 127.70 Austriaca 82 — Zecchini imperiali 6 —

LONDRA 22

Inglese 96 1[4 — Italiano 101 15[16 Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 23.

Rendita 85.20 — Rendita 81.73 109.45 — Rendita Italiana 97.80 Londra 25.40 [— — Inglese 100 9[16 Italia 1 [Rend. Turca 18.72

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita ital. 98.85 ser. 98 80
Napoleoni d'oro —. —[—
Marchi 125 —[l'uno.

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 81.05 id. austr. (arg. 82.10 id. austr. (oro) 113.40 [Londra 127.65. Nap. 20.08 [.

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 97 85 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.33 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.28 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.